



La sostanza agitata

**Francesco Bendini, Paolo Bufalini, Lucia Cantò, Giovanni de Cataldo,
Binta Diaw, Bekhbaatar Enkhtur, Roberta Folliero, Jacopo Martinotti,
Lulù Nuti, Giulia Poppi, Davide Sgambaro**

a cura di Saverio Verini

Inaugurazione: sabato 24 giugno ore 11.00

Apertura al pubblico: 24 giugno - 16 ottobre 2023

Palazzo Collicola

Spoleto, piazza Collicola 1

COMUNICATO STAMPA

Il piano terra di Palazzo Collicola ospita una mostra collettiva che comprende le proposte di alcuni dei più interessanti **profili emergenti** dell'arte contemporanea attivi in Italia. *La sostanza agitata*, questo il titolo dell'esposizione a cura di Saverio Verini, presenta le opere di undici artisti under 35: una mostra di **forte impianto generazionale**, che cerca di dar conto della varietà e della vitalità della ricerca artistica nel nostro paese. Oltre al taglio anagrafico, gli artisti in mostra sono legati da un comune interesse per la **dimensione installativa e plastica** e, in generale, per la relazione tra l'opera e l'ambiente che la accoglie. Il titolo, *La sostanza agitata*, fa riferimento al carattere sperimentale e difficilmente classificabile delle opere in mostra, alla eterogeneità dei materiali utilizzati e a un approccio che – tra leggerezza e monumentalità, tra ironia e questioni che riflettono i cambiamenti sociali in atto – dichiara la propria derivazione scultorea. La scelta di proporre una serie di artisti che oggi riflettono sul linguaggio scultoreo e la sua eredità intende richiamare la **tradizione artistica di Spoleto**, indissolubilmente legata alla dimensione plastica a partire dall'esperienza di *Sculture nella Città* (1962).

Gli artisti invitati sono: **Francesco Bendini** (Sansepolcro, 1996), **Paolo Bufalini** (Roma, 1994), **Lucia Cantò** (Pescara, 1995), **Giovanni de Cataldo** (Roma, 1990), **Binta Diaw** (Milano, 1995), **Bekhbaatar Enkhtur** (Ulan Bator, 1994), **Roberta Folliero** (Roma, 1993), **Jacopo Martinotti** (Milano, 1995), **Lulù Nuti** (Roma, 1988), **Giulia Poppi** (Modena, 1992), **Davide Sgambaro** (Padova, 1989).

La sostanza agitata vuole caratterizzarsi come un **cantiere di proposte** – alcune delle quali inedite e realizzate dagli artisti sul posto –, un laboratorio aperto a diversi sguardi: a ogni artista è affidata una stanza, offrendo così al visitatore l'opportunità di immergersi nelle singole poetiche, tra materiali organici e industriali, verticalità e orizzontalità, movimento e staticità, opere formate da pezzi unici e altre che tendono a una disseminazione se non a una vera e propria moltiplicazione.